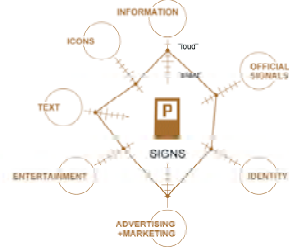
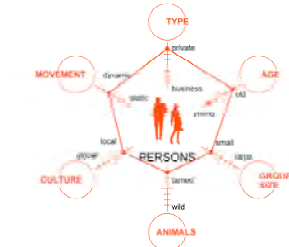


Progetto: SUPSI - Interaction Design Lab
Responsabile progetto: Massimo Botta
Design: Federico Saurer (resp.)
con Gabriele Veronelli
Rendering e disegni tecnici:
Gabriele Veronelli



Quando si è vittima di arresto cardiaco improvviso non c'è tempo da perdere: bisogna intervenire entro cinque minuti.

TicinoCuore sta istituendo sul territorio cantonale una rete di defibrillatori pubblici, per consentire a chiunque di portare i primi, vitali soccorsi.

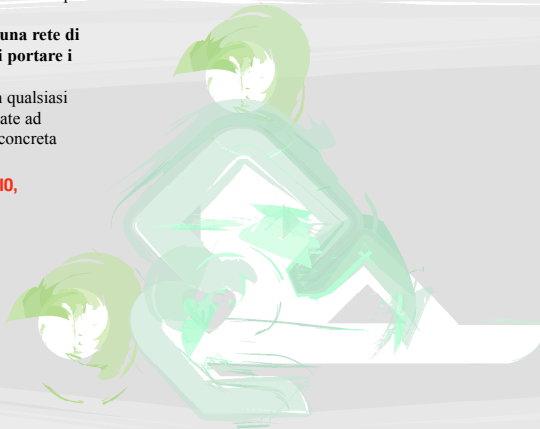
Le apparecchiature saranno facilmente identificabili in qualsiasi punto del Ticino, grazie alle apposite "stazioni" destinate ad accoglierle. Queste strutture stanno per diventare una concreta realtà in tutto il territorio cantonale:

VOLETE UNIRVI A NOI IN QUESTO PROGETTO UMANITARIO, AIUTANDOCI A CONCRETIZZARLO?

FONDAZIONE TICINO CUORE

c/o FCTSA, via Vergiò 8, CH-6932 Breganzona
tel. ++41 91 960 36 63, fax ++41 91 960 36 69

info@ticinocuore.ch
www.ticinocuore.ch



Un progetto promosso da:



Con il sostegno di:



STAZIONI PER DEFIBRILLATORI PUBBLICI



stazione defibrillatore
con modulo a muro

■ investimento previsto, ca. CHF 1'500.--



stazione defibrillatore
con colonna unica

■ investimento previsto, ca. CHF 2'500.--



stazione defibrillatore
con colonna unica e seduta
(in cemento, legno o granito)

■ investimento previsto, ca. CHF 4'000.--



stazione defibrillatore
con colonna unica, seduta
e pannello fotovoltaico

■ investimento previsto, ca. CHF 6'500.--



ARRESTO CARDIACO IMPROVVISO: AGIRE ENTRO POCHI MINUTI

Nei casi di arresto cardiaco improvviso (ACI), la tempestività nel soccorso assume un'importanza fondamentale. **Dopo l'arresto, le probabilità di sopravvivenza della vittima diminuiscono del 10% ogni minuto.** È quindi assolutamente necessario curare il coordinamento logistico tra ospedali e ambulanza, educare opportunamente la popolazione e fare in modo che i soccorritori possano accedere agli strumenti di rianimazione nel più breve tempo possibile. Così, mentre viene consolidata una prima rete di First Responder e viene avviato uno specifico programma di formazione nelle scuole, la Fondazione Ticino Cuore sta provvedendo a istituire una rete di defibrillatori su tutto il territorio.

La sfida è più grande di quanto si possa immaginare: l'accessibilità in breve tempo non è infatti l'unico requisito di un appropriato sito di soccorso. Oltre ad essere dotata della strumentazione adeguata, **una stazione per defibrillatori pubblici dev'essere sicura e immediatamente riconoscibile, pur integrandosi con le caratteristiche ambientali del luogo e adeguandosi ai moderni canoni di sostenibilità ecologica.** Per rispondere a queste esigenze architettoniche e funzionali la Fondazione Ticino Cuore ha avviato una proficua collaborazione con la SUPSI e più precisamente con il corso di laurea in Architettura d'Interni del Dipartimento Ambiente Costruzione e Design. Nell'ambito dell'*International Master of Interior Architectural Design (IMIAD)*, gestito congiuntamente da 5 università europee, sono stati presi in esame i requisiti del progetto, avanzando poi una serie di proposte.

Sotto la guida del prof. arch. Thomas Plüss e della sua assistente arch. Montse Pardo, gli studenti del corso hanno iniziato il proprio lavoro analizzando il concetto di "spazio pubblico" e del suo particolare rapporto con il "privato", concetti che si sono evoluti nel tempo e che sono sempre più difficili da identificare e separare l'uno dall'altro. Se infatti una piazza è chiaramente un luogo pubblico, le persone che la attraversano discutendo al cellulare delle proprie questioni private rappresentano una sovrapposizione di uno spazio privato al pubblico. Gli ambienti, hanno quindi notato gli studenti, possono essere pubblici, privati, o rappresentare un luogo di transizione tra l'uno e l'altro. Da questa riflessione si è iniziato ad immaginare uno "spazio defibrillatore" versatile, in grado di sapersi adattare a seconda della situazione ad una funzione pubblica o privata, combinandosi armoniosamente con l'ambiente circostante. Un arredo può svolgere diverse funzioni a seconda del luogo dove viene posizionato, delle situazioni e degli individui che interagiscono con esso: una panchina, ad esempio, suggerisce l'azione di "sedersi" ma può anche essere usata in altro modo se la situazione o il luogo dove questa è posta lo consentono. Questa osservazione ha stimolato una discussione approfondita riguardo all'opportunità che una stazione per defibrillatori pubblici (concepita primariamente come sito di soccorso) possa essere nello stesso tempo adibita ad altre funzioni secondarie. Integrarsi nell'ambiente è importante, ma una stazione per defibrillatori non può abdicare alla propria funzione primaria. Infine, per consentire ai giovani architetti di avere una reale percezione dei bisogni e degli ostacoli effettivi che un soccorritore incontra durante una situazione di emergenza, è stato loro chiesto di seguire un corso di rianimazione completo.

Dopo questa approfondita analisi, gli studenti si sono dedicati alla progettazione di alcuni modelli, contestualizzati per praticità in ambito luganese. I siti selezionati come casi di studio sono stati Piazza Riforma, la pensilina TPL, Piazza Molino Nuovo, la stazione FFS e l'Autosilo Balestra. I progetti sono stati quindi presentati e valutati da una commissione di esperti composta dai rappresentanti della SUPSI e della Fondazione Ticino Cuore.

Quello intrapreso dai giovani allievi della SUPSI è sicuramente il primo lavoro di questo genere, pensato per far collimare le esigenze tecnico-sanitarie con quelle architettonico-urbanistiche. È un esperimento sicuramente riuscito il cui risultato di qualità evidenzia che collaborazioni complementari e interprofessionali come quella tra SUPSI e Ticino Cuore possano non solo adempiere ad un compito formativo dal profilo professionale e della sensibilizzazione al problema dell'ACI, ma anche generare risultati architettonici d'eccellenza, in grado di saper rispondere contemporaneamente ad esigenze funzionali, urbanistiche ed estetiche.

STAZIONI MODULARI PER DEFIBRILLATORI

L'esigenza di creare dei punti di pronto soccorso cardiologico da installare negli spazi pubblici del Canton Ticino ha portato a sviluppare delle apposite strutture, le cosiddette "stazioni" per l'accessibilità ai defibrillatori di emergenza. **Il risultato finale è un sistema che può essere configurato e adattato alle diverse situazioni urbane e alle singole esigenze di spazio. Le stazioni si presentano, infatti, come un sistema composto da più moduli o elementi combinabili.**

Le configurazioni possibili sono quattro. La prima e la più semplice consiste in un "mobile" metallico che contiene il defibrillatore, da installare a parete. La seconda prevede l'aggiunta di una base a sostegno del contenitore, creando così una colonna autonoma da fissare alla pavimentazione. La terza combina alla colonna un sistema di sedute, per favorire l'installazione in spazi pubblici e fungere da sistema di arredo urbano. La quarta, infine, integra un pannello fotovoltaico, rivelandosi autosufficiente dal punto di vista energetico per svolgere essenzialmente due funzioni: la possibilità di effettuare delle chiamate di emergenza a pronto soccorso, polizia e pompieri, e proteggere il defibrillatore dalle condizioni climatiche esterne per preservarne il funzionamento. In questo caso, il modulo contenitore è isolato e garantisce una temperatura di esercizio costante tramite delle ventole che lo raffreddano in estate e delle resistenze che lo riscaldano in inverno.

Le stazioni per l'accessibilità ai defibrillatori di emergenza sono state progettate per essere ecologicamente sostenibili. Un'ultima importante caratteristica riguarda i materiali utilizzati per il sistema di sedute: può essere realizzato utilizzando prodotti tipici del paesaggio e dell'architettura ticinese, vale a dire il cemento, il granito o il legno, adattandosi così ai diversi contesti urbani.

